

Indagine 2023



Inflazione e rincari

Come reagiscono

Veterinari e Proprietari





L'indagine qui pubblicata è stata realizzata consultando
i Medici Veterinari del settore animali da compagnia,
Soci di una associazione federata ANMVI.
Il questionario è stato proposto dal 14 aprile al 22 maggio 2023,
utilizzando la piattaforma Survey Monkey.
I risultati si riferiscono a 1.000 questionari
validamente compilati, raccolti ed elaborati in forma anonima.

ANMVI ringrazia i partecipanti

Indice

<i>Presentazione</i>	2
<i>Profilo dei rispondenti</i>	3
<i>Andamento economico della struttura</i>	4
<i>Costi e finanziamenti della struttura</i>	9
<i>Orientamento alla spesa per cure</i>	12
<i>Agevolazioni per il cliente</i>	15
<i>Prevenzione e benessere animale</i>	20
<i>Conclusioni e dati</i>	24

Presentazione

Con l'indagine *Inflazione e rincari: come reagiscono Veterinari e Proprietari?* ci siamo rivolti ai Colleghi del settore degli animali da compagnia. Lo scopo era di comprendere se, e in che misura, l'attività veterinaria si stia confrontando con una contrazione della domanda di cure, dopo un biennio sorretto da spinte espansive: crescita del volume d'affari, della spesa veterinaria e degli animali da compagnia.

Le prospettive di ripresa generale, tangibili all'uscita dalla pandemia, oggi appaiono più incerte. Infatti, gli ultimi dodici mesi (marzo 2022- marzo 2023) sono stati caratterizzati dalle ripercussioni economico-finanziarie generate dal conflitto in Ucraina, soprattutto con riguardo alla crisi energetica e alla spinta inflazionistica, con conseguente aumento dei prezzi al consumo.

La nostra professione è coinvolta in questo nuovo scenario e si sta confrontando con una certa prudenza nella domanda di cure e con una ridotta capacità di spesa di mantenimento generale del proprietario di pet. La propensione al risparmio e l'attenzione per le spese maggiori è più che evidente.

In parallelo con il quadro socio-familiare descritto dal Rapporto Assalco Zoomark 2023, l'alimentazione si conferma il primo fattore di benessere nel quotidiano dell'animale da compagnia, seguito subito dopo dalla qualità affettiva della relazione con il suo proprietario.

Al questionario, 37 domande in tutto, hanno prevalentemente risposto Colleghi che esercitano in strutture indipendenti del Nord Italia e che ci hanno descritto un andamento economico di robusta tenuta. Tuttavia, i costi sono in aumento e non può sfuggire che il 68% ha visto rifiutare le cure perché troppo costose.

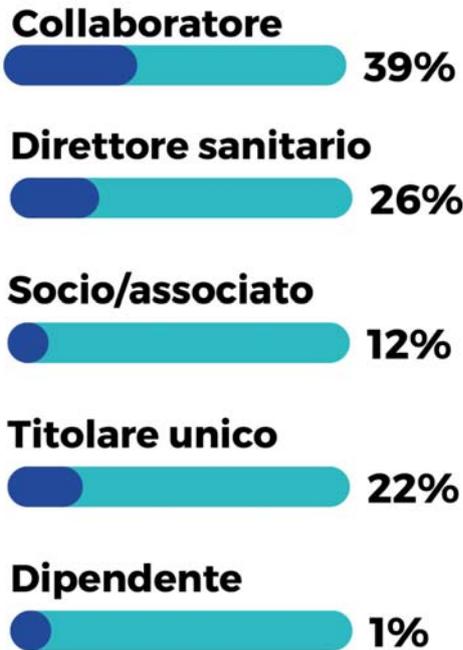
Si fa sempre più strada all'interno della Categoria l'esigenza di agevolazioni strutturali alla spesa veterinaria. La preferenza è netta a favore delle polizze assicurative per cure veterinarie, indicate dall'83% dei rispondenti ma offerte solo dal 16%.

Gli interventi fiscali per ridurre l'Iva e per aumentare le detrazioni fiscali continuano ad essere reclamati. Ormai è una questione di principio più che di sostanza.

Marco Melosi
Presidente ANMVI

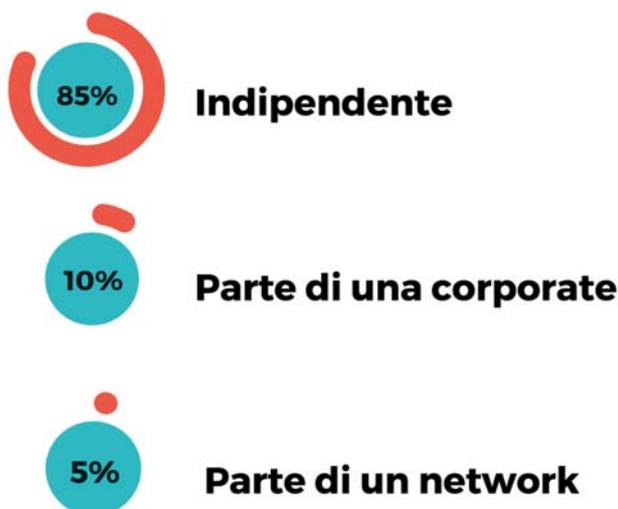
Profilo dei rispondenti

Esercitano in veste di:

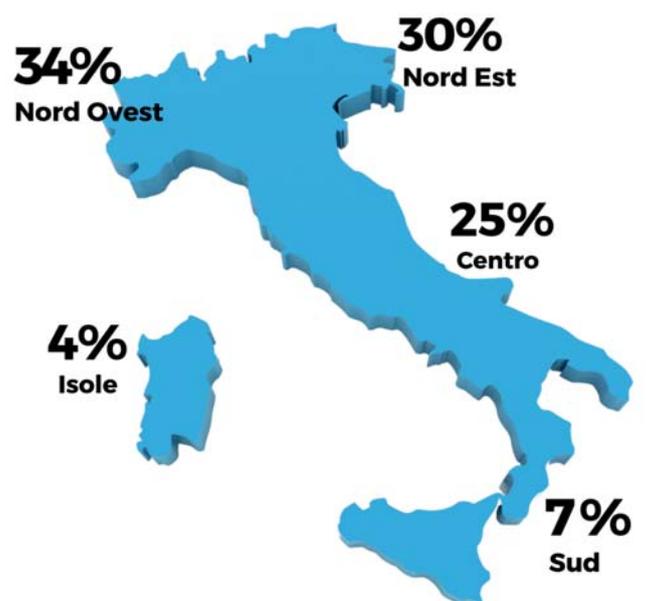


Collaboratori
di strutture
indipendenti,
nel Nord Italia
(aprile-maggio 2023)

Tipologia di struttura veterinaria in cui esercitano gli intervistati:



Esercitano presso:



Andamento economico della struttura _____

Performance economica degli ultimi 12 mesi (marzo 2022 - marzo 2023)



Tenuta generale, fase espansiva con trend di miglioramento. Segnali recessivi per circa il 10% delle strutture

In quale delle seguenti condizioni collocheresti la tua struttura:

26% In fase espansiva, con ricerca di collaboratori/ personale

25% In fase espansiva, senza aumento di collaboratori/ personale

36% Stabile

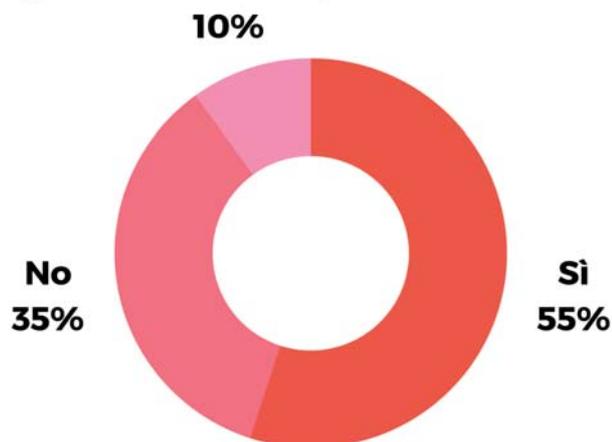
5% In fase recessiva, con riduzione di collaboratori/ personale

8% In fase recessiva, senza riduzione di collaboratori/ personale

Andamento economico della struttura

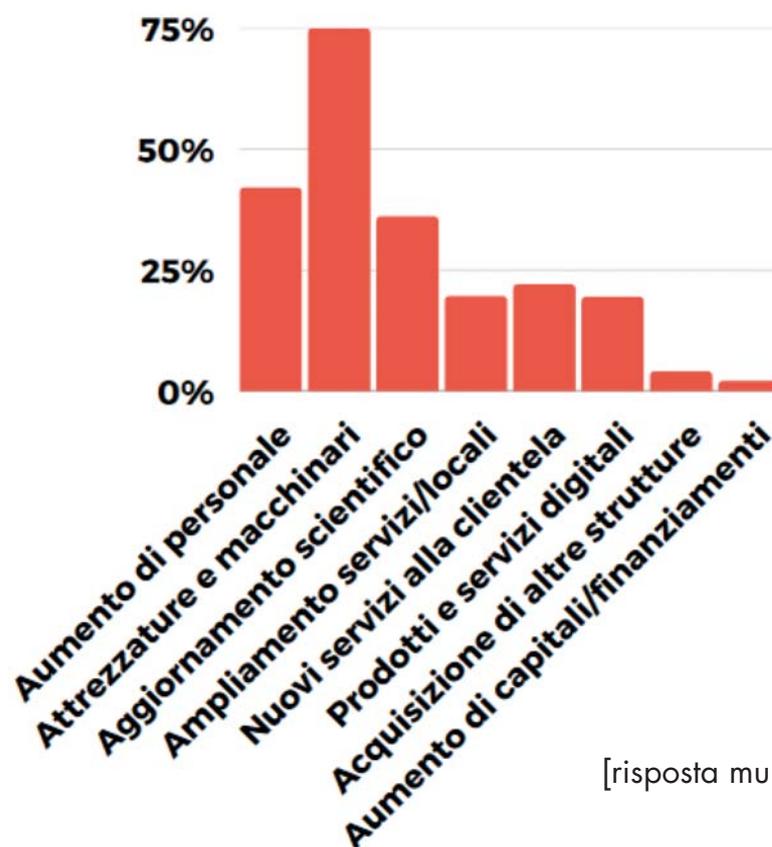
Negli ultimi 12 mesi sono stati fatti nuovi investimenti per espandere l'attività?

Sono programmati a breve/medio termine



Se sì, quali investimenti?

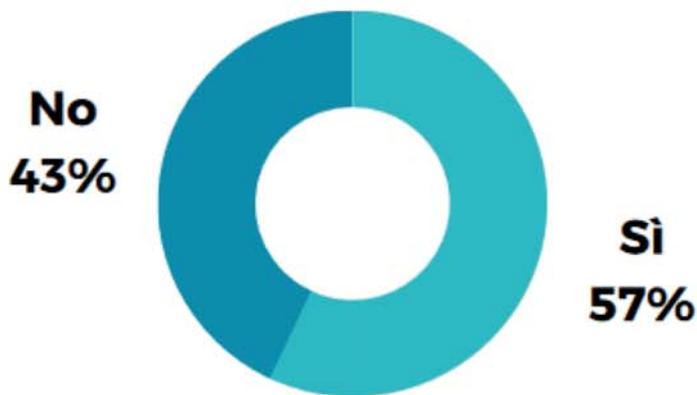
Investimenti in corso nel 55% delle strutture. Si punta soprattutto su: attrezzature, personale, e aggiornamento



[risposta multipla]

Andamento economico della struttura _____

Negli ultimi 12 mesi è aumentato il volume di affari?



Moderata crescita del volume d'affari. L'aggiornamento scientifico è considerato il principale driver di sviluppo.

Se è aumentato, di quanto?

Da 0 a 10% **56%**

Da 10 a 20% **31%**

Da 20 a 30% **7%**

Oltre il 30% **6%**

Se è diminuito, di quanto?

Da 0 a 10% **62%**

Da 10 a 20% **18%**

Da 20 a 30% **4%**

Oltre il 30% **16%**

Andamento economico della struttura _____

Quale dei seguenti fattori ritiene più decisivi per lo sviluppo di una struttura veterinaria?

60%

Adeguate aggiornamento scientifico - professionale

51%

Aumento di domanda di prestazioni avanzate

51%

Aumento di nuova clientela

49%

Aumento di domanda di prestazioni in generale

32%

Aumento delle consulenze al proprietario

28%

Dispensazione di prestazioni accessorie

16%

Aggregazione professionale (in associazione/società)

4%

Adesione a network/ corporate

[risposta multipla]

Andamento economico della struttura

Quale dei seguenti fattori ritieni che deprimano maggiormente le attività di una struttura veterinaria?

81% Aumento dei costi di gestione e funzionamento

43% Posizioni debitorie dei clienti

33% Mancanza di macchinari e tecnologie avanzate

30% Scarso insufficiente aggiornamento scientifico - professionale

27% Concorrenza di altre strutture

24% Riduzione della domanda di cure veterinarie

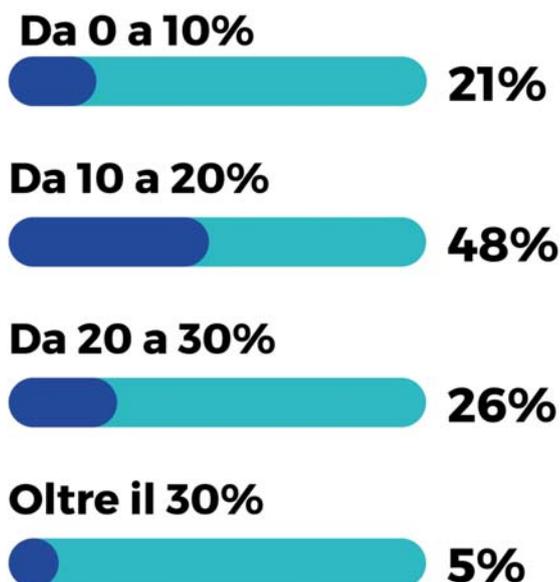
23% Contrazione della clientela

5% Posizioni debitorie della struttura

[risposta multipla]

Costi e finanziamenti della struttura

Negli ultimi 12 mesi di quanto ritieni che siano aumentati i costi complessivi della struttura?



Quasi la metà delle strutture veterinarie segnala un aumento di costi fino al 20%

Nello stesso periodo quali dei seguenti costi sono maggiormente aumentati?



[risposta multipla]

Costi e finanziamenti della struttura _____

Hai notato un aumento di costo dei farmaci veterinari?

Da 0 a 10%



Da 10 a 20%



Da 20 a 30%



Oltre il 30%



Dopo le fonti energetiche i farmaci veterinari sono indicati al top dei rincari dal 49% dei Medici Veterinari

Costi e finanziamenti della struttura

Quale forma di finanziamento è la più utilizzata dalla tua struttura?

58%

Autofinanziamento / utili reinvestiti

45%

Prestiti finanziari (leasing, rateizzazione)

18%

Credito bancario, istituti di credito, mutui

9%

Prestiti familiari

4%

Fondi e bandi pubblici

4%

Credito d'imposta

2%

Forme mutualistiche (confidi)

2%

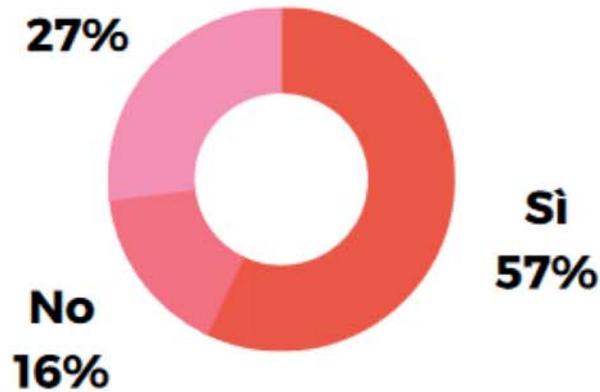
Investimenti finanziari

[risposta multipla]

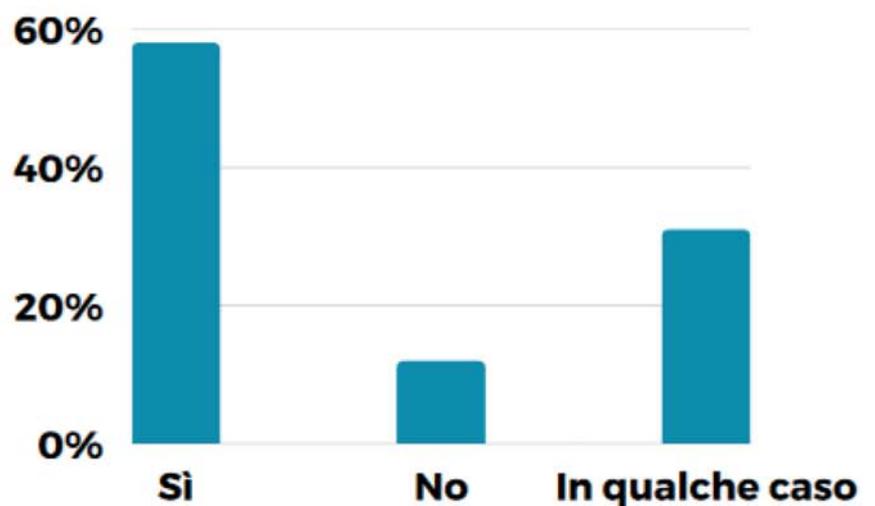
Orientamento alla spesa per cure _____

Negli ultimi 12 mesi sono aumentati i nuovi clienti?

E' aumentato il numero di clienti occasionali



Nello stesso periodo hai notato una generale propensione al risparmio fra i tuoi clienti abituali?



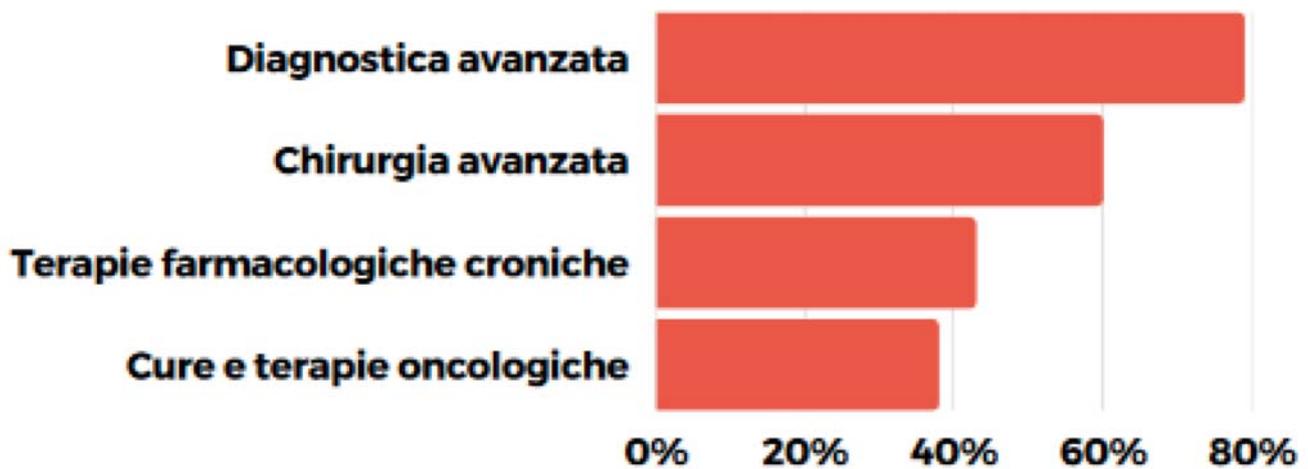
Orientamento alla spesa per cure _____

Nello stesso periodo hai avuto clienti che hanno rifiutato le cure perché ritenute troppo costose?

**In qualche caso
28%**



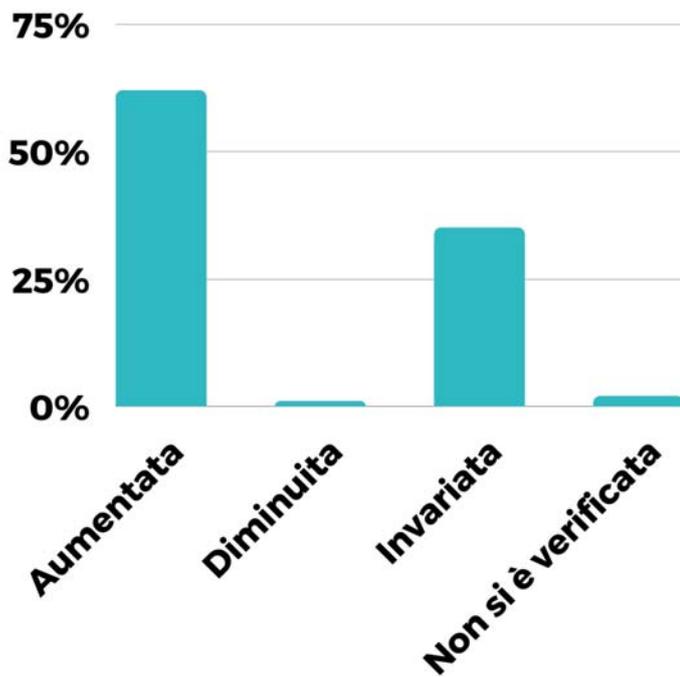
Indica fra le seguenti spese quelle che la clientela considera in generale più onerose:



[risposta multipla]

Orientamento alla spesa per cure _____

Nel periodo considerato, la rinuncia di prestazioni avanzate per l'animale da compagnia per ragioni economiche è?



Calo tendenziale del potere d'acquisto dei clienti. Cresce la propensione al risparmio.

Si fa strada la consapevolezza di offrire soluzioni di supporto alla spesa veterinaria

Negli ultimi 12 mesi hai notato una generale perdita di potere di acquisto fra i tuoi clienti?



€

Sì

€€

Solo in qualche caso

€€€€

No

Agevolazioni per il cliente

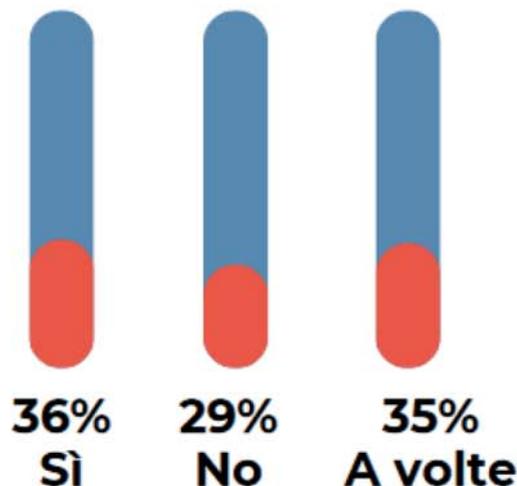
Credi che una struttura veterinaria privata debba porsi il problema di offrire soluzioni proprie di supporto alla spesa veterinaria per la propria clientela?

49% Sì

28% No

23% Non in questa fase

Nella struttura in cui eserciti esistono forme di agevolazione economico finanziaria ai clienti?



Agevolazioni per il cliente _____

Quali fra queste agevolazioni offre la struttura in cui eserciti?

16%

**Polizze assicurative
per cure veterinarie**

77%

**Rateizzazione delle
spese veterinarie**

21%

**Finanziamento delle
spese veterinarie**

40%

Sconti sull'onorario

31%

Saltuaria gratuità

[risposta multipla]

Agevolazioni per il cliente

Quali delle seguenti agevolazioni ritieni che andrebbero maggiormente sviluppate?

83%

Polizze assicurative per cure veterinarie

35%

Rateizzazione delle spese

35%

Finanziamento delle spese

23%

Prestazioni in convenzione con le amministrazioni pubbliche

21%

Compartecipazione fissa alla spesa da parte di enti pubblici

21%

Fondi mutualistici privati per le cure veterinarie

[risposta multipla]

Agevolazioni per il cliente

Ritieni che la riduzione dell'aliquota IVA sulle prestazioni veterinarie sia corretta perchè?



[risposta multipla]

Le detrazioni fiscali per le spese veterinarie sono apprezzate dal cliente?

22% Sì



12% No

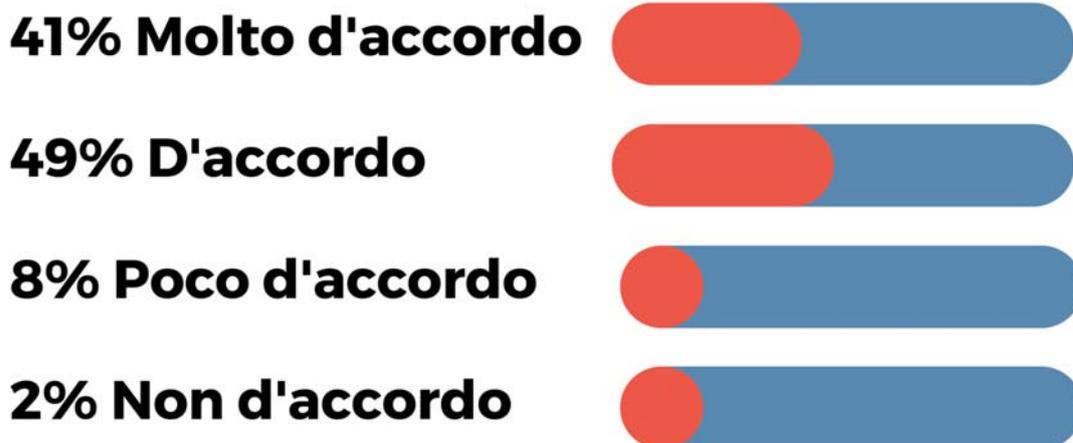


66% Solo in parte perchè troppo basse



Agevolazioni per il cliente

Agli alimenti industriali preconfezionati deve essere applicata una aliquota ridotta in quanto generi alimentari. Quanto sei d'accordo con questa affermazione?

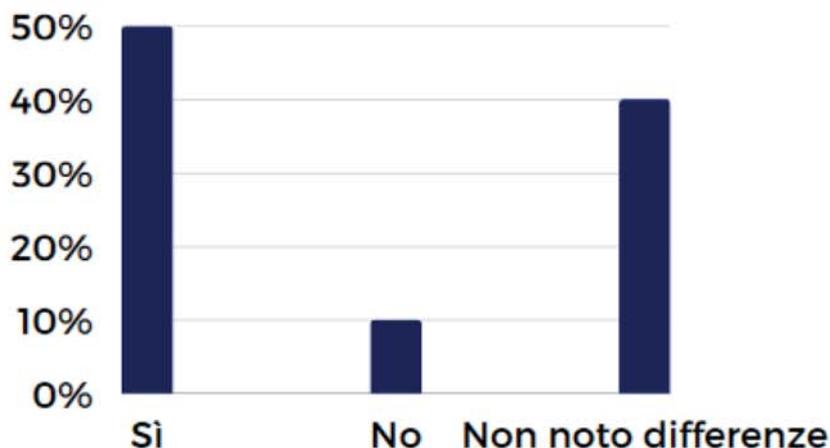


La riduzione dell'aliquota IVA darebbe la giusta collocazione sanitaria alle prestazioni veterinarie

Corretto abbattere l'aliquota anche sui generi alimentari per animali da compagnia

Prevenzione e benessere animale

Ritieni che post pandemia i proprietari manifestino più attenzione per la salute dei loro pet?



Proprietari attenti alla prevenzione soprattutto vaccini e antiparassitari

A quali forme di prevenzione i proprietari si mostrano più ligi?

22%

Visite di controllo di routine

36%

Visite di controllo dopo una malattia

71%

Vaccinazioni

56%

Protezioni antiparassitarie

[risposta multipla]

Prevenzione e benessere animale

Per la tua esperienza professionale, a quali fattori di prevenzione / benessere attribuischi una maggiore importanza fra i seguenti?



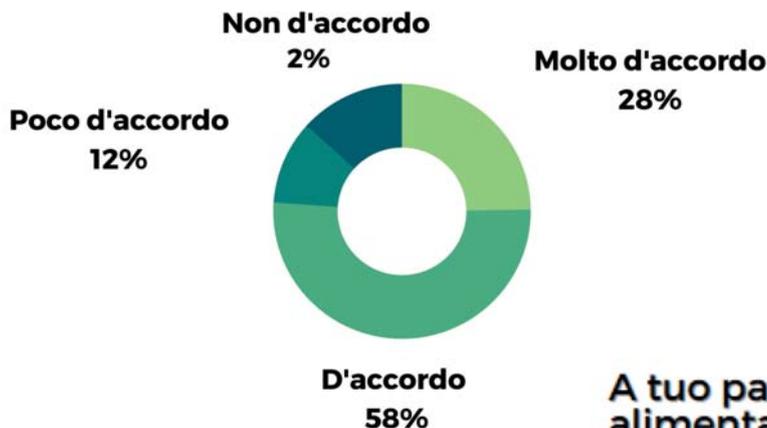
[risposta multipla]

Cibo e affetto sono fondamentali per il benessere quotidiano del pet

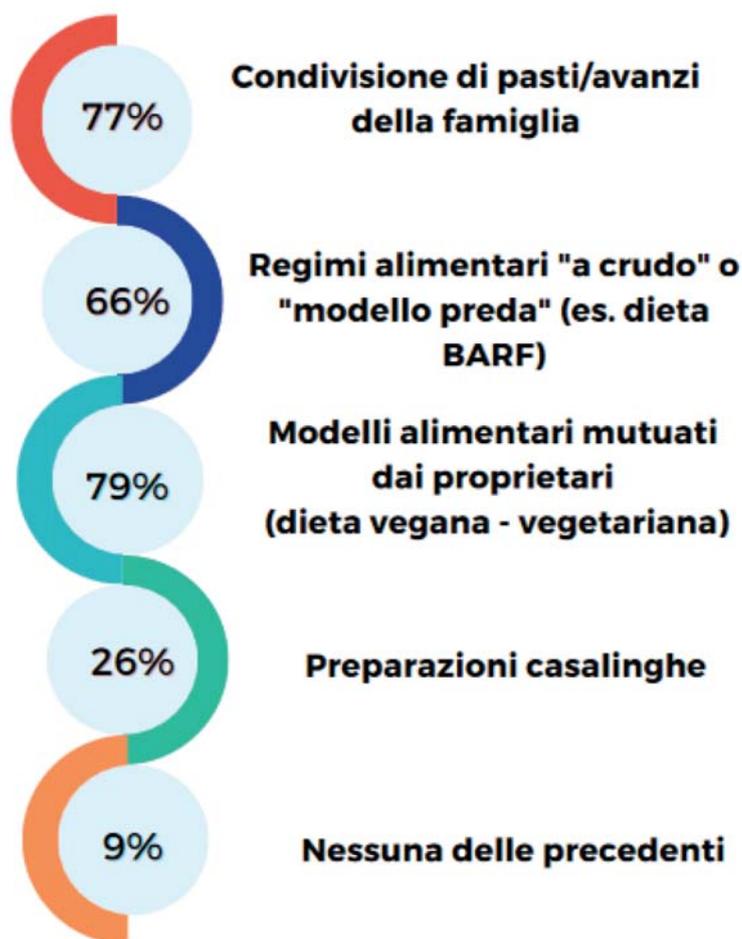
I Veterinari raccomandano anche una vita attiva e relazioni con altri pet

Prevenzione e benessere animale

Gli alimenti industriali preconfezionati (pet food) offrono garanzie di sicurezza alimentare e di appropriatezza nutrizionale. Quanto sei d'accordo con questa affermazione?

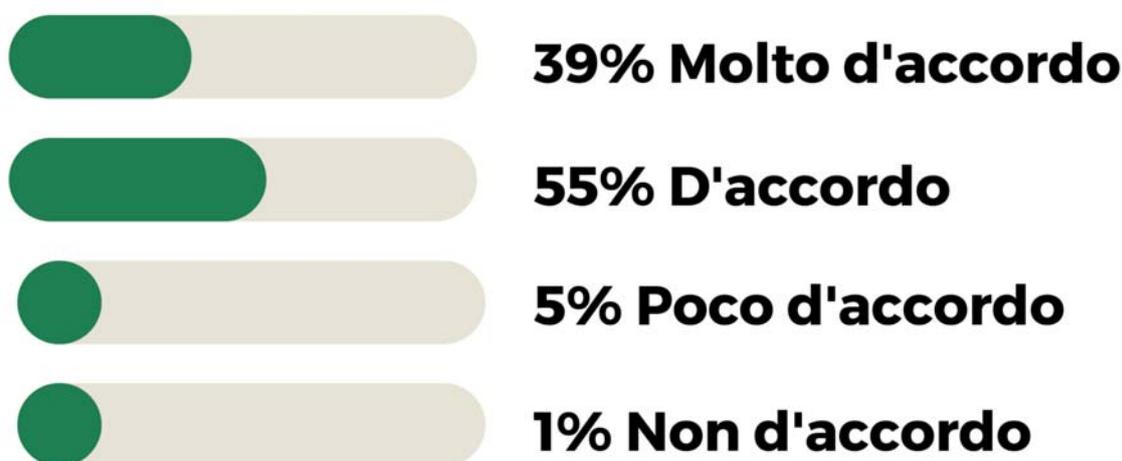


A tuo parere, in fatto di sicurezza alimentare e di appropriatezza nutrizionale, il pet food è preferibile a:



[risposta multipla]

Gli alimenti industriali preconfezionati (pet food) offrono formulazioni indicate per prevenire e affrontare stati di malattia o patologie. Quanto sei d'accordo con questa affermazione?



Se l'alimentazione è il principale fattore di benessere, le garanzie del pet food sono la sicurezza alimentare e l'appropriatezza nutrizionale.

Pressoché unanime il ruolo di formulazioni ad hoc per prevenire o affrontare patologie

Conclusioni e dati

Le conclusioni dell'indagine propendono per un saldo ancora positivo tra fattori d'espansione e fattori di contrazione del settore delle cure veterinarie. Le proiezioni consentono di prefigurare, nel breve termine, un bilanciamento sorretto dal consolidamento del settore veterinario nel tessuto economico, sociale e valoriale. Ma nel medio-lungo termine spuntano delle incognite.

La performance economica delle strutture veterinarie degli ultimi dodici mesi è migliorata, confermando una fase espansiva e un volume d'affari generalmente incrementato. Chi ha investito l'ha fatto principalmente in attrezzature e macchinari oltre che in aggiornamento scientifico avanzato. Le ricadute della guerra e della crisi energetica si sono fatte sentire anche sulla gestione delle strutture veterinarie che hanno osservato **rincari energetici** (luce e riscaldamento) pari ad un aumento medio del 60%. Vale la pena di ricordare che luce e gas sono al servizio degli animali degenti e delle attività cliniche, chirurgiche e di laboratorio e che i rincari in bolletta si riflettono anche sull'utilizzo e sugli investimenti in tecnologie sanitarie di alto livello specialistico. I maggiori costi sopportati dalle strutture veterinarie, generalmente, non sono stati spostati sui proprietari sotto forma di aumenti dell'onorario finale delle prestazioni. L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani non ha tuttavia mancato di lamentare la scarsa sensibilità dei decisori politici rimasti indifferenti agli appelli della Categoria per un alleggerimento del peso dei rincari energetici. L'indagine segnala anche rincari degni di nota per i **farmaci veterinari**.

Negli ultimi tre anni, il settore veterinario ha conosciuto una espansione costante:

- crescita del numero di animali da compagnia.
- crescita del volume d'affari dei Medici Veterinari
- crescita della spesa veterinaria

Per contro, i proprietari stanno affrontando il **rialzo costante dell'indice dei prezzi al consumo**. L'Indice NIC (Nazionale per l'Intera Collettività) è indicatore di interesse anche per il settore veterinario in quanto riferito alla generalità dei consumi delle famiglie presenti in Italia. L'indice NIC calcolato dall'ISTAT su base annua è passato da +1% (marzo 2019) a +7,7% (marzo 2023): è evidente lo scarto fra il periodo pre-pandemia e il 2023, ad un anno dal conflitto bellico, in piena crisi climatico-energetica (Fonte: ISTAT).

Nel settore veterinario, il peso del caro-vita non è ancora vistoso, anche se le prestazioni avanzate, come la diagnostica e la chirurgia specialistica, possono indurre il proprietario ad una maggiore ponderazione della spesa o a rinunciare alle cure. Negli ultimi 12 mesi si è avvertito un aumento delle richieste di dilazione dell'onorario, sviluppando nella maggioranza dei titolari di struttura veterinaria, la consapevolezza di dover offrire soluzioni di supporto alla spesa veterinaria.

Fra le **forme di agevolazione economico-finanziaria** proposte ai clienti figura soprattutto il finanziamento rateizzato delle spese veterinarie, seguono gli sconti sull'onorario e una saltuaria gratuità. Le polizze assicurative per cure veterinarie vengono indicate dalla maggioranza dei Medici Veterinari come la forma di agevolazione che andrebbe maggiormente sviluppata.

Gli animali da compagnia sono in crescita costante: il Rapporto Assalco Zoomark del 2021 contava 62,1 milioni di animali da compagnia (contro i 60,2 del 2019) poi saliti a 64, 8 milioni nel 2022. I dati avvalorano un aumento costante della presenza di pet a scopo privato-familiare e anche l'assioma che la metà degli italiani possiede almeno un animale da compagnia, in un rapporto nazionale di 1:1 pet/abitante. È interessante osservare la crescita della diffusione dei **cani di razza**. Le statistiche di fonte Enci (Ente Nazionale Cinofilia

Italiana) contano ben 198.172 nuovi cani iscritti al Libro genealogico nel 2021: è il valore più alto degli ultimi dieci anni, contro i 158.125 del 2019 (+40.047 iscritti). Il numero totale di cani registrati dalle anagrafi regionali è ufficialmente di 13.932.258 milioni di soggetti (proprietari e affidati ai rifugi), essendo la registrazione anagrafica obbligatoria solo per questa specie. La Lombardia è l'unica regione ad avere introdotto l'obbligo di identificazione e registrazione per i gatti (dal 2020) ma, con l'imminente legislazione nazionale, l'identificazione e la registrazione saranno estese a tutti gli animali da compagnia, restituendo uno scenario più fedele della demografia dei cosiddetti pet.

La nascita dell'Anagrafe Nazionale degli Animali da Compagnia, auspicio costante nei Rapporti Assalco Zoomark, è in via di implementazione e si chiamerà **SINAC** (Sistema di Identificazione Nazionale degli Animali da Compagnia). Fautore del SINAC è il Ministero della Salute, autorità competente in materia, che si avvale del Centro Servizi Nazionale dell'Istituto Zooprofilattico Abruzzo e Molise (IZSAM) dove hanno sede i sistemi informativi veterinari, con particolare riguardo alle anagrafi animali.

Con il nuovo sistema informativo degli animali da compagnia, il Ministero della Salute potrà ulteriormente monitorare il fenomeno del randagismo, che resta una sfida importante nonostante una diminuzione degli animali randagi sul territorio. Il numero di ingressi nei canili sanitari nel 2020 è stato di 76.192 animali, fra cani e gatti, mentre nel 2021 è sceso a 72.115. Stimolare le adozioni con agevolazioni fiscali nel mantenimento dei pet adottati costituirebbe un vantaggio in termini di sanità e di spesa pubblica. (Fonte: salute.gov, 2022)

La diffusione degli animali da compagnia in Italia (il terzo Paese in Europa dopo Germania e Francia) si lega ai **benefici della relazione affettiva sulla qualità della vita**. Tra chi possiede un animale domestico la quota di quanti si dicono in buona o ottima salute arriva al 57%, mentre tra chi non ha animali domestici in casa la percentuale scende al 48% (Censis, 2022). I dati sulle condizioni di salute degli over 65 sono indicativi: il 30% del totale dichiara di avere una salute ottima o buona e il 18% si trova in una condizione fisica insufficiente o pessima. Indicativo, inoltre, il dato che l'animale è molto presente anche nelle case di chi è single (54%). (Censis, 2022) Chi possiede un animale afferma con convinzione che la sua qualità della vita grazie a lui è migliorata. "Mi sento meno solo grazie al mio amico animale" è quanto ha dichiarato l'85% dei proprietari di cane e il 91% dei proprietari di gatto. L'80% dei bambini si sentono più sereni e tranquilli, grazie alla presenza di un gatto o di un cane. (Altroconsumo, 2021).

Tra i **fattori di benessere quotidiano** degli animali da compagnia, quelli a cui i Medici Veterinari attribuiscono la maggiore importanza sono: una corretta alimentazione/ nutrizione del pet, seguita dalla qualità della vita affettiva nella relazione con i proprietari e le occasioni di vita attiva, come passeggiate e frequentazione di aree libere o dedicate agli animali da compagnia. I Medici Veterinari si dichiarano d'accordo con l'assunto che gli alimenti industriali preconfezionati (pet food) offrano garanzie di sicurezza alimentare e di appropriatezza nutrizionale e che queste garanzie siano superiori a modelli alimentari alternativi (es. dieta "a crudo" o vegana) o casalinghi, come la condivisione di pasti/avanzi della famiglia. I Medici Veterinari si dichiarano molto d'accordo con l'assunto che il pet food offra formulazioni indicate per prevenire e affrontare stati di malattia o patologie.

L'ultima dichiarazione IVA disponibile, consegnata nel 2022 per l'anno d'imposta 2021 dai Medici Veterinari, indica un volume d'affari pari a 1.021.504.630 euro (fonte: Enpav). Il dato è più alto del biennio precedente (2019-2020) con una tendenza di crescita avvalorata dall'ultimo triennio statistico pubblicato dal Ministero delle Finanze in relazione ai Modelli ISA (Indici Sintetici di Affidabilità Fiscale). Nel triennio 2018/2020, il dato medio per singolo contribuente Veterinario soggetto alla presentazione del Modello ISA, realizza un andamento ascendente sia nel volume di ricavi/compensi che nel reddito.

DATI STATISTICI - DICHIARAZIONI ISA
(Media annuale per singolo contribuente)

	2018	2019	2020
*Reddito	28	34,4	39
*Ricavi e compensi	62,2	84,2	93
Contribuenti dichiaranti	9.472	6.694	6.570*

(valori in migliaia di euro). Fonte: Mef/Agenzia delle Entrate

La spesa veterinaria trasmessa dai Medici Veterinari al **Sistema Tessera Sanitaria**, nel 2021, è stata pari a 693 milioni di euro: + 45, 91 mln rispetto al 2019 e +217,55 mln rispetto al 2016. Lo si evince dalla tabella sottostante, tratta dal Monitoraggio della Spesa Sanitaria (rapporto n.9/2022) della Ragioneria dello Stato.

SPESE VETERINARIE PER ANIMALI DA COMPAGNIA
Spesa veterinaria trasmessa al Sistema TS per il 730-precompilato

Inviati	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2021 vs 2020
Veterinari	475,51	520,01	561,30	647,28	512,86	693,16	180,30

(valori in milioni di euro e variazioni assolute). Fonte: Mef

Il Sistema TS (Tessera Sanitaria) è utilizzata (art. 3 del DLgs n. 175/2014) anche per la trasmissione all'Agencia delle entrate delle spese veterinarie sostenute dai cittadini ai fini della predisposizione della dichiarazione dei redditi precompilata. Vi confluiscono le spese veterinarie sostenute per le cure di animali detenuti a scopo di compagnia dalle persone fisiche. Dai dati della Ragioneria dello Stato emerge che dopo la temporanea inversione di tendenza del 2020, la rilevazione della spesa veterinaria nel 2021 ha ripreso il suo trend crescente.

Lo slancio sociale per il possesso di un animale da compagnia si riflette sulla propensione delle **nuove generazioni veterinarie** ad esercitare la professione in questo settore. Almeno il 50% degli studenti in medicina veterinaria (Fonte: Nomisma) nel 2022 si dichiarava orientato ad esercitare la medicina degli animali da compagnia e a considerare (32%) questo sbocco professionale tra i più richiesti e promettenti. Al contrario il fabbisogno di medici veterinari, programmato dal Ministero della Salute, evidenzia una crescente esigenza di professionalità dedite ai settori della sanità pubblica, della sicurezza alimentare e degli allevamenti a scopo di produzione alimentare. Esulando dai settori, l'esercizio della professione veterinaria resta sostanzialmente privato: è svolto per l'82% in regime libero professionale, rispetto a un universo di riferimento che tocca i 35.000 iscritti all'Ordine professionale (34.727 nel 2021, fonte Fnovi) di cui il 48% sono donne.

Sono attive in Italia 8.417 strutture veterinarie private, così suddivise (escludendo i laboratori di analisi): 6.422 ambulatori; 817 studi; 1.100 Cliniche; 71 Ospedali Veterinari e 7 laboratori di analisi veterinarie. La tipologia è normata dall'Accordo tra il Ministero della salute e la Conferenza delle Regioni del 26 novembre 2003 che definisce i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi richiesti ai fini dell'autorizzazione di legge ad erogare le prestazioni veterinarie.

STRUTTURE VETERINARIE PRIVATE

Autorizzazioni totali: 8.417

Ambulatori	Studi	Cliniche	Ospedali Veterinari	Laboratorio Analisi
6.422	817	1.100	71	7

Nel totale non sono comprese 289 Aziende Sanitarie registrate in SINAC (Fonte: IZSAM/SINAC - data di estrazione 20/04/2023).

Si tratta per il 62% di strutture **mono titolari** e per il 27% di associazioni professionali. La propensione alla forma societaria (di persone o di capitale) e di società tra professionisti (STP) risulta ridotta. Il 71% dei Medici Veterinari si dichiara anche non interessato a cedere la propria struttura a corporate o network veterinari. Quanto alla presenza strutturale di soci/associati, prevalgono le strutture con 1 solo socio/associato (59% dei casi), seguite da un 28% che ne conta al massimo fino a 2. Il numero dei titolari con 3 o 4 soci/associati è residuale.

La diversa tipologia della struttura comporta significative differenze nell'organizzazione della professione, degli spazi occupati e nel giro di affari dichiarato. Una struttura tradizionale (studio/ambulatorio) ha una dimensione media di 89 mq ed è gestita in media da 1 solo titolare. L'età media dei titolari di struttura veterinaria è di 52 anni. Solo un terzo delle strutture è gestito da titolari under 40 (il 35% delle strutture) che si orientano sulla struttura semplice (studio/ambulatorio). Quanto alle risorse umane in una struttura veterinaria ci sono in media 3,2 professionisti compreso il Titolare.

Il 73% dei Titolari non ha dipendenti laici (la media nazionale dei dipendenti non Veterinari è dello 0,5%). Tra i profili in ascesa c'è quello del **Tecnico Veterinario**, un profilo formato e inquadrato da un CCNL di comparto (Confprofessioni) sul quale si è modellata la Norma UNI che ne disciplina le caratteristiche ausiliarie. Secondo l'ANMVI, fautrice dello sviluppo in Italia del Tecnico Veterinario, anche l'organizzazione delle strutture veterinarie semplici sarà in prospettiva portata a considerare il supporto infermieristico come un arricchimento gestionale interno e un servizio al paziente/cliente.

Nelle strutture veterinarie italiane si osserva un **generale sforzo di investimento**, iniziato prima della pandemia, che si riflette sui dati della tipologia di prestazioni erogate, ma che non segna una marcata incidenza sul rientro economico: l'ambulatorio ha un giro d'affari medio di 103 mila euro/anno, la clinica di 245 mila/anno.

È un settore espansivo che ha investito **sull'innovazione tecnologica** e che ha sviluppato l'offerta di prestazioni specialistiche: quello delle strutture veterinarie italiane per la cura degli animali da compagnia è un settore in crescita nei numeri e nello sviluppo. L'83% delle strutture italiane eroga **consulenze specialistiche**, il 63,8% **chirurgia avanzata**. Lo sviluppo della dimensione specialistica è un riflesso della crescita scientifica e tecnologica della medicina veterinaria e di una domanda di cure veterinarie sempre più esigente oltre la soglia della medicina di base.

All'interno delle strutture si osserva una generale ristrutturazione della dotazione strumentale e delle attrezzature, soprattutto nella diagnostica (ecografo, radiografico, elettrocardiografo) e nella chirurgia (l'apparecchio per l'anestesia gassosa segna un balzo d'ingresso nella dotazione strumentale, con valori più significativi nelle cliniche). La telemedicina viene segnalata per la prima volta nel 2021, attivata dal 13,7% indipendentemente dalla tipologia della struttura. Per effetto delle restrizioni alla mobilità, dal 2020 è aumentato il ricorso alle visite solo su appuntamento, una modalità gestionale che l'86,5% dei Medici Veterinari ha mantenuto. Le nuove tecnologie digitali sono presenti e utilizzate: solo un veterinario su dieci non utilizza ancora internet per scopi professionali. L'82% delle strutture è presente in rete principalmente con un sito e/o una pagina Facebook, soprattutto quelle più grandi; mentre Google/Maps è una risorsa importante per quelle più piccole.

L'offerta di prestazioni e la dotazione strumentale sono ormai ampie, diversificate e diffuse; meno in evoluzione le prestazioni collaterali all'attività di cura (servizi e prestazioni accessorie). Continua la tendenza di crescita per la dispensazione di farmaci all'interno delle strutture veterinarie; inizia a segnare un incremento significativo il servizio di "pet corner". Le motivazioni che scoraggiano i Veterinari oggi dal dispensare i farmaci sono soprattutto quelle fiscali legate all'applicazione dell'aliquota IVA massima del 22%. La propensione al servizio di pet corner sale laddove cresce anche la dispensazione dei farmaci. Le cliniche cedono il farmaco nell'86% dei casi, mentre gli studi e gli ambulatori che praticano la cessione si fermano al 57% del loro totale. Si dispensano prodotti che vanno dagli otologici per l'igiene e la cura delle orecchie agli integratori alimentari, passando per gli alimenti dietetici.

La consulenza nutrizionale resta un servizio residuale. I Medici Veterinari consigliano ai proprietari direttamente l'acquisto di pet food confezionato, una preferenza che sale al 97% se il paziente animale presenta patologie. Il pet food industriale offre verificate garanzie di qualità e sicurezza essendo i prodotti, secchi o umidi, supportati da evidenza scientifica e sorretti da controlli di sicurezza alimentare, alla materia prima e nel processo industriale.

Il **Codice penale** italiano tutela il sentimento per gli animali e la giurisprudenza ha più volte sancito la punibilità del proprietario che, di fronte al bisogno, neghi le cure veterinarie è una forma di maltrattamento. Dai dati Eurispes emerge che l'87% degli italiani nutre sentimenti positivi nei confronti degli animali; per il 51,3% si tratta di un vero e proprio affetto, mentre il 35,9% dichiara di attribuire a tutte le specie viventi un doveroso rispetto. (Eurispes, 2023). Questi dati aiutano a comprendere la storica modifica costituzionale che si è perfezionata nel 2022 con la Legge. cost. 11 febbraio 2022, n. 1. L'articolo 9 della **Costituzione italiana** oggi recita: "La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

Ai dibattiti sulla portata giuridica dell'innovazione costituzionale si affiancano posizioni entusiaste e altre più scettiche riguardo ad una conseguente svolta nell'approccio alla salute animale, intesa come bene di rilevanza pubblica oltre che per il singolo pet. I Medici Veterinari chiedono l'aliquota agevolata (al 10%) sulle cure veterinarie e sul pet food per una fiscalità più equa, per il benessere animale e contro l'abbandono. Lo scorso mese di marzo, all'annuncio della riforma fiscale, l'ANMVI ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al Ministero delle Finanze e al Ministero della Salute **quattro richieste**:

1. La collocazione delle prestazioni veterinarie nell'aliquota agevolata IVA (al pari dei medicinali veterinari) in quanto dichiarate "servizi essenziali" alla sanità animale e alla sanità pubblica;

2. La valutazione di una aliquota zero (esenzione da IVA) per le prestazioni veterinarie corrispondenti ad obblighi di legge (es. identificazione e registrazione degli animali da compagnia) o riconducibili ai livelli essenziali di assistenza (es. sterilizzazione anti-randagismo) o ad azioni di tutela della sanità pubblica (es. vaccinazioni/trattamenti anti-zoonosi);

3. La collocazione nello scaglione agevolato IVA dei prodotti alimentari (pet food);

4. La salvaguardia della detraibilità fiscale delle spese veterinarie.

In un'ottica concretamente *one health*, l'ANMVI ritiene necessario e urgente un intervento di razionalizzazione fiscale.

Nota - L'Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani (ANMVI) è una confederazione di società veterinarie, con sede a Cremona. Rappresenta 19.500 Medici Veterinari, prevalentemente attivi nel settore degli animali da compagnia (65%) e liberi professionisti (95%) per la cura di animali dpa (destinati alla produzione alimentare) e non dpa. ANMVI aderisce a Confprofessioni, la confederazione delle libere professioni, e a UEVP (Union of European Veterinary Practitioners) in rappresentanza della professione veterinaria italiana. ANMVI, fondata nel 1999 a Cremona, è amministrata da EV Soc Cons arl, il maggiore provider di eventi e editoria veterinaria nazionale. Persegue scopi statutari di sviluppo e tutela dei Medici Veterinari e offre servizi di ausilio e aggiornamento per l'esercizio professionale. L'attuale presidente di ANMVI è il dottor Marco Melosi, libero professionista, specialista in clinica dei piccoli animali. www.anmvi.it

(Dove non diversamente indicato i dati sono di fonte ANMVI)

RC PROFESSIONALE

LA TUA POLIZZA

Più che un obbligo una tutela

La migliore
copertura per la
Responsabilità
Civile Professionale
del Medico
Veterinario e
della sua Struttura

SOTTOSCRIVILA ORA

Deducibile dal reddito

Operatività non subordinata ai crediti formativi



Da ANMVI con
MARSH SpA
HDI Assicurazioni
AIG

 **ANMVI**
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MEDICI VETERINARI ITALIANI



Stampato da Press Point
Abbiategrosso (Milano)
22 maggio 2023